

15 04 2012 Perché non è vero che lo Stato ha bisogno di aumentare le tasse per finanziare il deficit.

Di Warren Mosler (libera traduzione dal testo originario)

Non è vero cioè che lo Stato deve dipendere dalla vendita di titoli "sui mercati internazionali" per finanziarsi. Gli unici vincoli di bilancio di uno Stato, nell'ambito di un sistema di moneta cartacea o "fiat money", sono vincoli che lo stato stesso si impone. Come funziona la moneta cartacea a corso forzoso può essere chiarito da un semplice esempio.

Ipotizziamo un mondo con un genitore e diversi figli e un giorno il padre annuncia che i figli possono guadagnare dei biglietti, tipo biglietti da visita o figurine, facendo vari lavoretti domestici. In questa situazione i figli non si curano di accumulare i biglietti da visita del genitore, perché sono per loro carte praticamente senza valore. Ma quando il genitore annuncia ad ogni figlio che, se vuole mangiare e vivere in casa, deve pagare al genitore 200 biglietti da visita al mese, le carte acquistano immediatamente valore (e i lavoretti cominceranno ad essere fatti).

In questo modo in questa famiglia è stato dato un valore ai biglietti-moneta cartacea, richiedendo di utilizzarli per adempiere a un' obbligazione. Allo stesso modo le imposte dello Stato moderno hanno la funzione di creare la domanda per le spese (pubbliche) del suo "fiat money" (moneta di carta o elettronica), non di aumentare le entrate di per sé. Ogni tassa creerà una domanda per ALMENO quella quantità di spesa pubblica che le corrisponde. Un bilancio in pareggio costituisce dall'inizio, il MINIMO che possa essere speso. Se il genitore emettesse meno biglietti di quanti il sistema da lui istituito ne richiede per essere accettato e mantenuto (avere i servizi della sua casa), cioè emettesse 150 biglietti quando ne richiede 200 per essere "cittadino" della sua casa, cosa succederebbe ?

Ovviamente i figli non riuscirebbero a pagare i 200 biglietti al mese che richiede, cioè il sistema non funzionerebbe. Per definizione quindi il bilancio del genitore espresso in questi biglietti (il bilancio dello stato in moneta cartacea) non può essere in attivo. Deve essere quanto meno in pareggio.

I figli probabilmente desidereranno guadagnare un pochino di più dei biglietti di cui hanno bisogno per l'adempimento fiscale immediato, così il genitore si può aspettare di gestire un "deficit", come una cosa naturale cioè di emettere più biglietti ai suoi figli di quanto poi incassa da loro quando lo ripagano per i viveri e altre spese che paga per il mantenimento della casa. Di conseguenza la situazione normale di questa famiglia diventerà subito quello di un "Deficit Pubblico" (più biglietti emessi dal genitore di quanti ne incassi).

Per illustrare la natura del debito pubblico in un sistema di "fiat money" (moneta cartacea), il modello della moneta familiare può essere portato ad un ulteriore passo in avanti.

Supponiamo che il genitore si offra di pagare un interesse sui biglietti in eccesso (pagabile con altri biglietti da visita), purchè questi vengano consegnati al genitore per un certo periodo di tempo.

A questo punto i figli potrebbero voler mantenere dei biglietti da utilizzare tra di loro mentre, per convenienza, i biglietti extra non necessari nello spazio di una giornata per le transazioni tra fratelli, probabilmente saranno depositati presso il genitore. Cioè, il genitore prenderebbe in prestito alcuni dei biglietti da visita "risparmiati" dai figli. I depositi dei biglietti da visita dei figli presso il genitore costituiscono quindi il "debito pubblico" dovuto dal genitore.

Il motivo del genitore per indebitarsi in questo modo, accettando il deposito di biglietti presso di lui, è quello di creare e mantenere un "valore aggiuntivo minimo" ai biglietti-moneta, dando ai titolari dei biglietti un'opportunità di guadagnare interessi.

Il genitore può decidere di pagare (sostenere) un tasso di interesse elevato per favorire il risparmio. Al contrario, un tasso di interesse basso servirà a scoraggiare il risparmio ed ad incentivare il consumo (lavoretti e servizi di casa). In ogni caso, la quantità di biglietti prestati al genitore ogni giorno, in genere equivale al numero di biglietti che il genitore ha speso, ma non tassato – ossia il Deficit del genitore.

Si noti che il genitore sta prendendo in prestito i biglietti CHE LUI STESSO HA EMESSO per finanziare le spese e che, offrendosi di pagare gli interessi (finanziamento del deficit), non riduce la ricchezza (misurata dal numero di biglietti) di ogni figlio.

SEMPLICE, VERO ???

Eppure la base concettuale di un sistema monetario basato sulla moneta cartacea a corso forzoso, non è affatto diverso....